



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Spezzare il pane - Latina

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

A - Assistenza

Area

O2 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto "SPEZZARE IL PANE-LATINA" si colloca nell'ambito di azione del programma "La rete della carità 2023 - Lazio" e si riconduce all'obiettivo 2 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, *porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*, collocando l'ambito di azione all'interno del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". I settori di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quelli dell'Assistenza e dell'Educazione e Promozione culturale, le cui aree di intervento riguardano i Disabili, Adulti e terza età in condizioni di disagio, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze, donne con minori a carico, detenuti e lotta all'evasione e all'abbandono scolastico. Un panorama molto vasto ma di cui l'azione per il contrasto alle povertà si colloca proprio in tali ambiti di intervento.

La Mensa Caritas "Don Adriano Bragazzi", sede del progetto è situata in Via Cicerone 114 a Latina, proprietà della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, concesso alla Confraternita delle Stimate di Cisterna con comodato verbale, codice sede 179864.

Nello specifico il progetto "Non spezzare il pane-Latina" intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- offrire accoglienza, ai fini del soddisfacimento di uno dei bisogni primari (il cibo), mediante la somministrazione di pasti;
- offrire orientamento e accompagnamento per arrivare a "leggere" le esigenze che si celano dietro la richiesta legata al bisogno primario;
- favorire nei soggetti che si rivolgono al servizio la consapevolezza delle proprie difficoltà, al fine di promuovere percorsi di autonomia e di

- autodeterminazione, anche nell'utilizzo delle risorse offerte dalla comunità locale;
- favorire e promuovere una cultura di sensibilizzazione rispetto al tema delle povertà, a partire dai soggetti che operano in campo sociale e più in generale nell'opinione pubblica.
 - potenziare la rete, sempre più precisa e ampia, di realtà che possano far fronte comune alle situazioni che si incontrano. Per questo è importante il collegamento con i servizi sociali dei Comuni di appartenenza degli utenti, le strutture pubbliche, le associazioni di volontariato e le parrocchie.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: MENSA CARITAS - DON ADRIANO BRAGAZZI Via Cicerone 114 Latina, codice sede 179864, n. volontari 4	
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
<i>Situazione di partenza 1:</i> Analizzando i dati dell'ultimo triennio, si evince che ci sono sempre più nuove persone che si rivolgono alla Mensa Caritas.	Obiettivo 1: Aumentare del 10% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare, orientare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori.
<i>Situazione di partenza 2:</i> Potenziamento dei servizi (pasti caldi) erogati. Nel 2022 il totale dei servizi erogati è stato pari a 36500.	Obiettivo 2: Potenziare i servizi erogati (pasti caldi) del 10%.
<i>Situazione di partenza 3:</i> Potenziamento delle azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa.	Obiettivo 3: Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, implementando le realtà del 10% rispetto allo scorso anno. A tal proposito si avrà il supporto della FCF Cooperativa Sociale che sosterrà il progetto contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura degli operatori volontari in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto dell'operatore volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto degli operatori volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'équipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni

mezz'ora è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre all'operatore volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo dell'operatore volontario all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 5.1;

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio

SEDE: MENSA CARITAS - DON ADRIANO BRAGAZZI Via Cicerone 114 Latina, codice sede 179864, n. volontari 4

Obiettivo specifico 1. Aumentare del 10% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile
1.a - Attività di osservazione e di inserimento nella realtà di servizio.	Gli operatori del servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà della mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni...).
1.b - Accoglienza degli utenti. - Compilazione di una scheda di primo ascolto - Rilascio di una tessera per usufruire del pasto.	Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.
1.c - Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con il responsabile della mensa con cadenza settimanale.	Saranno creati dei momenti di confronto tra gli operatori e il responsabile della mensa a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.
1.d - Formazione in Caritas	Vedi punto 3.e

Obiettivo specifico 2: Potenziare i servizi erogati (pasti caldi) del 10%.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile
2.a - Proseguimento delle attività già iniziate nei mesi precedenti	Gli operatori volontari in servizio civile proseguiranno le attività intraprese nei mesi precedenti partecipando al colloquio con gli utenti sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta.
2.b - Colloqui individuali con gli ospiti della mensa.	

- | | |
|--|--|
| 2.c
- Partecipazione agli incontri di verifica e confronto con gli operatori | I volontari effettueranno incontri di verifica e confronto con gli operatori la cui cadenza sarà determinata dagli stessi a seconda delle necessità. |
| 2.d
- Momenti di confronto e aggiornamento con il responsabile della mensa con cadenza quindicinale. | Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il responsabile della mensa.

Vedi anche 1.c |
| 2.e- Formazione in Caritas. | Vedi punto 3.e |

Obiettivo specifico 3.: Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente le realtà del servizio mensa al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, implementando le realtà del 10% rispetto allo scorso anno.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile
<p>3.a- Il giovane non solo potrà affiancare gli operatori nella quotidiana attività, ma potrà assumere un ruolo propositivo e di progettazione di nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo.</p> <p>- E' in questa fase che potrà riflettere su modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile e stilare proposte per il futuro, sia per quanto riguarda il servizio civile che il volontariato giovanile in generale.</p> <p>3.b - Realizzazione della mappatura delle occasioni formali ed informali di socializzazione sul territorio, come base per proporre e favorire una maggiore integrazione degli ospiti della mensa.</p>	<p>L'operatore in servizio civile, proseguendo nello svolgimento delle attività di sua competenza, sarà proiettato verso una maggiore comprensione del lavoro di rete accompagnando il responsabile del centro di ascolto della Caritas diocesana agli incontri istituzionali degli Enti impegnati nel sociale.</p> <p>Una volta fatte proprie le regole del lavoro di rete, ed acquisiti i dati relativi alla rete sociale territoriale, contribuirà alla realizzazione di una mappatura delle occasioni di socializzazione che il nostro territorio offre, potrà formulare ed avanzare proposte di modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile nonché nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo.</p> <p>- Collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell'Osservatorio delle povertà e delle Risorse, personale della Confraternita delle stimmate di Cisterna per la redazione di un Rapporto annuale sull'immigrazione in Diocesi. A sostegno della stesura del Rapporto si collaborerà con la ditta individuale TELL Cultura Ambiente e Territorio che realizzerà la stampa del rapporto diocesano. E ne effettuerà la distribuzione territoriale verso prodotti di comunicazione (via, volantinaggio, affissioni ecc.).</p>
<p>3.c - Proseguimento delle attività già iniziate nei mesi precedenti.</p>	<p>I volontari proseguiranno le attività già intraprese nei mesi precedenti, preparazione pasti e pulizie a fine servizio.</p> <p>Continueranno a proporre ed organizzare nuovi laboratori diretti a favorire socializzazione, integrazione e superamento delle difficoltà degli ospiti della mensa. Per l'espletamento di tali attività, ove necessario, i volontari si sposteranno</p>

dalla loro sede sia durante la loro organizzazione che durante il loro svolgimento.

Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il responsabile della mensa. Vedi anche **1.c.**

3.d

- Momenti di confronto e aggiornamento con il responsabile della mensa con cadenza quindicinale.

3.e

- Formazione in Caritas

In particolare, in questo ultimo ambito di azione:

- parteciperanno agli incontri di formazione degli operatori delle Caritas Parrocchiali, e ad altre occasioni di discussione sui temi della povertà e dell'esclusione sociale

- collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, per la redazione di un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi

- parteciperanno, come supporto, alle attività di ricerca dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (report dei dati dei centri di ascolto Caritas, osservatorio sulla stampa locale, indagine esplorativa sulla percezione della povertà)

SEDI DI SVOLGIMENTO:					
179864	CARITAS DIOCESANA DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO/Mensa Caritas - don Andriano Bragazzi	Latina	LATINA	VIA CICERONE, 114	4100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Posti

Vitto e Alloggio

0

Senza Vitto e Alloggio

4

Solo Vitto

0

Totale

4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute (vedi pag. 36 delle "Disposizioni").

- Possesso di licenza media o titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia;
- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale;
- Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;
- Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili (anche di sabato o domenica), per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto.

Orario Servizio

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale

25

N° Ore Annuo

1145

N° Giorni di Servizio Settimanali

6

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Possesso di licenza media o titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia;
- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza/accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale;
- Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;
- Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili (anche di sabato o domenica), per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Diocesana Latina-Terracina-Sezze-Cisterna via Sezze 16, Latina

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione prevede un primo momento che verrà realizzato mediante delle lezioni teoriche attraverso le quali i volontari riceveranno le conoscenze necessarie per lo svolgimento del loro lavoro. Verranno messi a conoscenza attraverso lezioni frontali dei rischi derivanti dal progetto che andranno ad attuare, e della metodologia di prevenzione e protezione dagli stessi.

Le lezioni si svolgeranno con il supporto del materiale messo a disposizione dell'ente (procedure, dispense, ecc...) e mediante l'effettuazione di simulate in cui verranno analizzate le varie situazioni.

E' previsto un secondo momento, che si realizzerà all'interno delle rispettive sedi di assegnazione, in cui i volontari verificheranno e osserveranno gli operatori del servizio e potranno conoscere il territorio dove opereranno e le persone che seguiranno.

Al termine di questa fase di conoscenza guidata sul territorio sarà previsto un momento in cui potranno essere rielaborate le esperienze vissute con i rispettivi operatori locali di progetto

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Modulo 1: IL PROGETTO

Per tutte le attività

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro di Ascolto della Caritas conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	Ivan Andrea Fausti	4
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Barbara Nardone	4

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

Per le attività 1a;1b;1c;1d ;2.a ;2c ;2d ;2f.; 2g; 3a; 3b ;3c;3e

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
Addestramento al compito. Le tecniche dell'ascolto, la compilazione della scheda, degli elenchi, ecc. Tecniche dell'osservazione e del discernimento	Fiorina Tatti	4
	Ivan Andrea Fausti	4
Uso del software OspoWeb, conoscenza del programma, inserimento delle schede, lettura dei dati statistici, Stesura Rapporto sulle povertà.	Pietro Gava	2
Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto, il disagio adulto nel mondo Caritas: i senza fissa dimora, i nomadi, gli immigrati e la loro integrazione, gli anziani soli, le nuove povertà e la povertà sommersa.	Valentina Colella	4
Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri per effettuare una verifica e programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, ecc..	Ivan Andrea Fausti	4
	Fiorina Tatti	2

Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Pietro Gava	5
Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio, il ruolo dei servizi sociali	Valentina Colella	5

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

Per le attività 1b; 1c;2a;2e;2g ;3a;3c;3d;

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Ivan Andrea Fausti	3
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri.	Ivan Andrea Fausti	3
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare" - la gestione dei conflitti.	Fiorina Tatti	3
La difficoltà e l'amarezza di non essere all'altezza di affrontare i problemi degli altri, il sentirsi inutili, il dover dire di "no".	Fiorina Tatti	3

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

Per le attività 1b;1c;2a;2e;2g ;3a;3c;3d;

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di gruppo. La gestione dei conflitti.	Fiorina Tatti	12
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra le persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni.	Fiorina Tatti	

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

Per tutte le attività

Contenuti della formazione	Formatori	ORE
Verifica degli obiettivi raggiunti	Ivan Andrea Fausti	3
		4

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno/Entro il terz'ultimo mese

50/22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

La rete della Carità 2023_LAZIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 11 scheda progetto

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**TUTORAGGIO****Mesi Previsti Tutoraggio Giorni Previsti Tutoraggio N° ore collettive N° ore individuali Tot ore**

3 20 4 24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (4 ore ciascuno) 11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (4 ore ciascuno) - attività individuali per la durata di 2

ore complessive per ciascun partecipante 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (3 ore) -

affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del

territorio (7 ore) - un colloquio finale individuale (1 ora)

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali

(Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso

di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e

delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a

redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività

individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (5 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 2. Modulo "CV" (5 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo "colloquio" (5 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo "contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.